



Rudolf Nureyev

**Danza** All'Opéra il celebre ballerino presenta una versione rinnovata del balletto, che ne accentua la dimensione corale

# Nureyev nell'anno dei cigni

**Notro servizio**

PARIGI — Per le feste di Natale Rudolf Nureyev ha messo in scena all'Opéra di Parigi la sua nuova versione del *Lago dei Cigni*. Come Direttore del Balletto di un importante teatro francese, l'artista ha sentito il bisogno di rinnovare la versione del balletto che lui stesso aveva allestito secondo tradizione per il Royal Ballet all'indomani della sua fuga in Occidente, un po' per impregnare in un grande classico del repertorio tutta la sua nuova numerosissima compagnia, un po' perché il *Lago dei Cigni* è il balletto dell'anno. Ed è tornato improvvisamente di moda ricostruirlo con soluzioni drammaturgiche desuete, attuali.

attorno alla figura di Ludwig di Baviera; quello di Franco Zeffirelli, imminente, per il Teatro alla Scala e questo di Nureyev che ricompensa i tagli alla versione 1895 di Marius Petipa e Lev Ivanov con aggiunte estrapolate dalla primissima versione del 1877 coreografata per il Bolscioi da Wenzel Reisinger e un finale negativo (il principe soccombe, non sposa l'ex donna-cigno) del tutto scomparso per questioni di gusto a partire dal 1917. Naturalmente Nureyev non tocca i passi a due e le variazioni più famose e nemmeno la struttura coreografica portante. Rimpolpa e spiega la vicenda a modo suo, di conseguenza crea anche nuovi passi e aggiunge persino qualche scampolo musicale tagliato nella versione più noia della partitura di Ciaikovskiana. Protagonista assoluto della vicenda è Siegfried, un Principe visionario, inquieto, che si rifiuta

di sposarsi e di crescere. L'amore per la donna-cigno nasce da un sogno che lo porterà alla rovina, ma anche dallo spirito di rivolta, sublimato nel mondo della fantasia, contro i valori istituzionali della Corte e contro colui che più direttamente tenta di imporglieli: il Precettore Wolfgang. Contro di lui, Siegfried usa le armi dell'immaginazione. Lo trasforma in Rothbart, il potente spirito del Male che tiene prigioniera la donna-cigno (cioè, l'ideale della purezza), ma tutto non è che un sogno o una follia destinata a crollare. Chiaro che questo taglio prospettivo, psicologico più che banalmente favolistico, richiedeva una scena adeguata. Rudolf Nureyev, come già per la sua nuova versione di *Romeo e Giulietta* creata alla Scala nel 1981, ha trovato il contenitore ideale del suo progetto nella scena disegnata da Ezio Frigerio, ma anche nei magnifici costumi pastello di Franca

Squarclapino: lo scenografo si è ispirato alla natura impressionista, alle grandi cattedrali luminose di Claude Monet; la costumista a un Rinascimento leggiadro e sfumato. Ne esce un'armonia perfetta, a tratti stupefacente. Lo spazio ampio senza arredi ad eccezione di un trono dorato e snello, consente a Nureyev di raddoppiare il numero dei ballerini nel primo atto (16 coppie al posto delle 8 della sua precedente versione), di concepire una festa nel terzo atto dove corifei e solisti impegnati nelle tradizionali danze folkloriche (ciarda, spagnola, napoletana e mazurica) formano una massa che muovendosi cambia di colore come in un caleidoscopio. La dimensione corale, effervescente che è sicuramente il tratto più riuscito del balletto, si contrappone alle visioni private, alla bellissima ascensione al cielo della donna-cigno che apre e chiude il balletto e al-

## Hollywood diventa Raffysood

LOS ANGELES — «Hollywood», la gigantesca insegna che domina la città del cinema, è stata l'obiettivo di alcuni vandali che nottetempo si sono divertiti a coprire le gigantesche lettere con striscioni di carta sui quali erano state impresse altre lettere dell'alfabeto inglese. La scritta «Hollywood» è diventata così «Raffysood». Per qualche giorno la popolazione di Los Angeles dovrà accettare la strana novità dal momento che gli uffici cui spetta interessarsi della «salute» dell'insegna, sono chiusi per le feste.

l'altro scontro, privato anch'esso, tra il precettore/Rothbart (interpretato molto bene da Patrice Bart) e il Principe nel passo a due del tutto nuovo che apre il secondo atto tra l'altro tradizionalmente inaugurato «in bianco», dai cigni. Cigni che in questa versione vengono ridistribuiti in ordine asimmetrico piuttosto originale e adatto alla scena. La fortuna del balletto è affidata, però, in grande parte, anche ai protagonisti. A Charles Jude, il ruolo del Principe disegnato da Nureyev calza a pennello. Aristocratico e gentile, elegante e «mainonico» di natura, questo ballerino di origine vietnamita riesce a vestire la difficile variazione del primo atto piena di equilibri complessi e scarsa di salti che Nureyev ha evidentemente ritagliato su di sé come tutte le parti del Principe. Odette/Odile è la meravigliosa Elisabeth Flatel, giovane punta di diamante del nugolo delle stelle francesi. Le sue linee pure, la bella interpretazione le assicurano lunga e brillante carriera fin da ora. Ma va detto che nel complesso questo *Lago dei Cigni* è danzato con temperamento da tutta la compagnia. Pochi errori per una coreografia davvero difficile, poche stonature nell'orchestra diretta da Michel Quéval per un delirio di applausi, per un pubblico fortissimo che applaude anche la bella coppia Flatel-Jude dopo le molte altre che l'hanno preceduta. Per un *Lago* piuttosto riuscito nonostante qualche inutile lungaggine, complessivamente invidiabile.

Marinella Guatterini

## STUDI STORICI

rivista trimestrale dell'Istituto Gramsci

3

**Franco De Felice Il Welfare State**  
Interventi di Lorenzo Bianchi, Daniele Archibugi

Ricerche di Carlo Zaccagnini, Pietro Messina, Roberta Accarelli

Note critiche di Rinaldo Comba, Domenico Taranto, Leonardo Rapone

un fascicolo L. 8.000 - abbonamento annuo L. 30.000 - c.c.p. 502013  
Editori Riuniti Riviste - via Serchio 9 - 00198 Roma - tel. (06) 6792995

## «Bobo» è già in arrivo (ma solo a chi si abbona)

«ANCHE I POSTINI  
SORRIDERANNO...»



«CON CENTOMILA  
ABBONATI A «L'UNITÀ»...»

Proprio in questi giorni abbiamo incominciato a consegnare la strenna per la spedizione ai nostri lettori più cari, gli abbonati. Chi vuol riceverla deve rinnovare l'abbonamento o abbonarsi per la prima volta. «Bobo», infatti, arriva solo per i lettori abbonati a «L'Unità».

Il volume contiene tutte le strisce anche colorate dei grandi avvenimenti che hanno caratterizzato il 1984 così come lo ha visto e vissuto Sergio Staino, «Bobo» appunto: un anno esaltante, amaro ma anche così aperto alla speranza. Chi vorrà riviverlo con «Bobo» potrà farlo tutto d'un fiato ma soltanto abbandonandosi, però.

L'abbonamento si può fare o rinnovare nelle sedi del nostro giornale, nelle sezioni o nelle altre organizzazioni del PCI oppure direttamente versando l'importo sul c.c.p. n. 430207 intestato a «L'Unità», viale Fulvio Testi, 75 - Milano; oppure tramite assegno o vaglia postale o ancora versando l'importo presso la Federazioni provinciali del PCI.

Ecco le tariffe:

Italia	annuo lire	6 mesi lire	3 mesi lire	2 mesi lire	1 mese lire
7 numeri	160.000	80.000	42.000	32.000	16.000
6 numeri	140.000	70.000	37.000	27.000	14.000
5 numeri	120.000	60.000	32.000	—	—
4 numeri	104.000	52.000	—	—	—
3 numeri	83.000	42.000	—	—	—
2 numeri	55.000	28.000	—	—	—
1 numero	27.000	14.000	—	—	—

Sostenitore:  
Per due anni L. 500.000  
Per un anno L. 250.000

**Musica** Da Boy George a UB 40: a Londra tanti concerti ma sembra sempre di guardare la TV

## E anche sul palco c'è un video-rock

**Notro servizio**

LONDRA — Hanno già coniato un termine: «tatchism». Ha un suono allusivamente poco benevolo. E ricorre fra i mille suoni della «swingin' London», tornata più che mai «swingin'» da qualche tempo con la riconquista del mercato internazionale della musica, oggi definibile sommariamente post rock, e particolarmente «swingin'» in questi recenti giorni di feste, che hanno richiamato nella capitale numerosi nomi dominanti della «hit parade».

(dove si può persino restare un po' sorpresi del fatto che ci siano ancora un po' troppi bianchi...) ha inteso sugli UB-40 anche i consensi dei gruppi neri d'immigrazione (Giamaiaca ed Africa). Il repertorio si snoda, d'altronde, su due precisi filoni: uno che immette sul ritmo giamaicano un melodismo tutto britannico, talvolta vagamente country, un altro più coloratamente ritmico, dove la minoritaria componente nera degli UB-40 ha il sopravvento. Essi, comunque, si sono conquistati una discreta identità politica: nel video che precede l'ingresso in palcoscenico, si dipana una storia a metà fra il ribelle e il romantico, una specie di condensato melodramma metropolitano; quando alcuni UB-40 pestano di santa ragione i poliziotti, dal teatro si levano caldissimi consensi...

Il tatchism ha parecchi nemici nel mondo della musica e se ne è guadagnati di nuovi quando la premier britannica ha rifiutato di sottrarre alle casse fiscali l'equivalente inglese dell'IVA sul disco per l'Etiopia cui hanno preso parte vari primi attori della scena pop, fra i quali Boy George, i Duran Duran, Paul Young, George Michael, Sting.

Se è vero, come ci pare di ricordare, che l'attuale hit *The War Song* («la guerra è stupida...») è nato sullo spunto della guerra nelle Falkland, neppure Boy George rientra nei crismi del tatchism. Qualcuno su qualche rivista inglese ha scritto che il vocalist dei Culture Club ha fatto, per sua sfortuna in un anno o poco più la strada che David Bowie ed altri hanno dovuto percorrere in almeno sei anni. In altre parole, Boy George, è già divenuto un divo alienato. Certamente non ha più l'imprevedibile ambiguità dei tempi di «Can You Realize...», ma sulla scena va visto. È una specie di mescolanza fra Elisabetta regina e un papa: sul palco arriva con un incredibile strascico, poi si cambia e qualche ragazza alla Boy George, in platea (non in poltrona, perché a Londra, dall'ingresso in scena alle fine stanno tutti in piedi, anche se non sempre bellano) si toglie anche lei un abito e resta con un altro, salvo i capelli che non possono perdere la sfumatura fucsia...



Nel fondo Simon Le Bon (a sinistra) e John Taylor dei Duran Duran e qui sopra Boy George

Preciso nel suo rituale come un copione, Boy George può dire e fare qualunque cosa, anche bere, una canzone si due no, un bicchiere d'acqua, che la cosa riceve applausi di apprezzamento.

Beh, questo è forse il più divertente caso-limite dell'attuale pop britannico: tuttavia è una caratteristica, qui più accentuata che in altri Paesi, la dicotomia fra pubblico e stampa. È sorprendente come riviste che s'indirizzano soprattutto alla fascia più adolescenziale, se abbandonano nelle foto e nelle interviste ai nuovi dominatori della hit parade, non sono da meno nella velleità quando recensiscono dischi e concerti. Dei due Wham si è letto addirittura che sono Blake e Krystle Carrington (quelli di «Dynasty») formato «teenyboppers». La spiegazione — o una delle più logiche — è che britannica è la critica britannica: è nata e cresciuta con il vecchio rock e accetta al massimo chi, come «Frankie Goes to Hollywood», ne rispetta almeno in parte i moduli tradizionali.

Elettro-romantici, post rockers, new wave, socialisti e disimpegnati, tutti hanno, però, in comune un'immagine: anzi l'immagine. Se l'amplificazione ha già da anni portato la musica dal vivo ad una copia approssimativa della musica definitiva del disco, adesso a la videomusic a subordinare a sé anche un teatro.

Si è già accennato al video che, posto sopra il palco, precede il concerto in scena degli UB-40. Più integrato alla scena è il video dei Culture Club: tre telecamere e una regia attivissima, una trovata dietro l'altra, ingigantiscono simultaneamente sul video in alto momenti e particolari di quanto avviene sul palco. L'idea è stata ereditata da David Bowie. In Boy George e gli altri in camerino prima del concerto, seguendo il divo fino a un attimo prima della sacrale esplosione in platea che saluta l'apparizione di Elisabetta Papa.

Nei giorni scorsi fra i big nella capitale c'è stato anche, nella splendida cornice della Royal Albert Hall, Howard Jones: in scena indubio professionista, nonostante una sua un po' sberleffiata. Howard Jones non s'addoppia scena-video, ma applica la tecnica dei videoclip al proprio recital, con l'aiuto di un mime-ballerino, qualche macchinista e rapidissime storie emblematiche.

Il video, insomma, in Inghilterra esce regolarmente di casa: il risultato è che tutti questi ed altri concerti erano «solo out», esauriti, vale a dire che di casa escono volentieri anche i ragazzi. Ma che la TV sia invece un processo a sé invece non è solo fenomeno inglese.

Danielle Iorio

## Comune di Montemurlo

PROVINCIA DI FIRENZE

### Bando di gara

Lavori costruzione rete distribuzione gas metano nel territorio comunale (secondo lotto-Oste) con relative prese stradali per allacciamenti domiciliari e completamento anello idrico

Il Comune di Montemurlo (provincia Firenze) indaga una licitazione privata per l'esecuzione dei lavori costruzione rete distribuzione gas metano nel territorio comunale (secondo lotto-Oste) con relative prese stradali per allacciamenti domiciliari e completamento anello idrico.

L'aggiudicazione avverrà con il metodo di cui all'art. 1 lett. a della legge 2 febbraio 1973 n. 14, richiamato all'art. 24 - punto 2, comma primo - della legge 8 agosto 1977, n. 584.

I lavori, in unico appalto, comprendono: a) costruzione dell'impianto di distribuzione gas metano nel territorio comunale (secondo lotto Oste) L. 999.720.000 b) esecuzione prese stradali domiciliari L. 151.000.000 c) completamento anello idrico L. 489.000.000

Il prezzo complessivo a base di gara L. 1.639.720.000 e sono finanziati: per gli importi sub a) e sub b) mediante mutui concessi dalla Cassa di Risparmio di Montemurlo e per l'importo sub c) con fondi ordinari del bilancio Consag.

Per i lavori finanziati con mutui della Cassa DD. e PP. il calcolo del tempo contrattuale per la decorrenza degli interessi di ritardo pagamento e per il rispetto dei termini previsti agli artt. 33-34 e 35 del Capitolato Generale approvato con D.P.R. n. 1063/1962 non tiene conto dei giorni intercorrenti tra la data di spedizione allo Istituito Mutuante delle domande di somministrazione delle somme occorrenti e la ricezione del relativo mandato di pagamento presso la Sezione di Tesoreria Provinciale di Firenze.

Tempo utile di esecuzione, decorrente alla data di consegna dei lavori: 240 giorni naturali e consecutivi. Saranno ammesse imprese riunite ai sensi degli artt. 20 e segg. della Legge n. 584/1977 e successive modificazioni.

Le richieste di partecipazione alla gara, redatte su carta bollata ed in lingua italiana, dovranno pervenire all'Ufficio Protocollo di questo Comune, mediante lettera raccomandata, entro le ore 14 del 31 gennaio 1985.

La concessione di partecipazione non vincolerà l'Amministrazione Comunale. Le imprese interessate dovranno dichiarare nella richiesta di partecipazione: di non trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione di cui all'art. 27 della legge 3 gennaio 1978, n. 1; di essere iscritte all'Albo Nazionale dei Costruttori per le categorie 10/a e 10/c e per importo adeguato per le imprese italiane, ovvero, per le imprese straniere, di essere iscritte in Albo o Lista Ufficiale di Stato aderente alla CEE e che tale iscrizione è idonea a consentire l'assunzione dell'appalto.

Saranno osservate le norme di cui al 1° comma dell'art. 5 della Legge 10-2-1962, n. 57 e successive modificazioni ed integrazioni. In ordine alla capacità economico-finanziaria e tecnica dovranno dichiarare quanto previsto dagli artt. 17 lett. a) e c) e 18 della Legge n. 584/1977.

Le imprese dovranno essere in grado di provare e documentare, a richiesta di questo Comune, quanto dichiarato.

Montemurlo, 13 dicembre 1984

IL SINDACO Paolo Pireccini

## COMUNE DI DRUENTO

PROVINCIA DI TORINO

Avviso di deposito del progetto preliminare del PRGC

### IL SINDACO

Vista la deliberazione consiliare n. 225 del 26 ottobre 1984 divenuta esecutiva ai sensi di legge;

Visto l'art. 15, 5° comma, della legge Regionale 5 dicembre 1977, n. 56 e successive modifiche ed integrazioni;

### rende noto

Il progetto preliminare del Piano Regolatore Generale Comunale, adottato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 255 del 26 ottobre 1984 è depositato nel Palazzo Municipale, Ufficio Segreteria, per 30 giorni consecutivi, e precisamente dal 18 dicembre 1984 al 16 gennaio 1985, durante i quali chiunque potrà prenderne visione con il seguente orario:

Giorni feriali dalle ore 8 alle ore 19 - Sabato dalle ore 9 alle ore 12 - Giorni festivi dalle ore 9 alle ore 12 - e nei 30 giorni successivi, dalla scadenza del deposito e cioè entro le ore 12 del giorno 15 febbraio 1985 chiunque può presentare alla Segreteria Comunale osservazioni e proposte nel pubblico interesse, redatte in originale su carta da bollo e in tre copie su carta libera.

Il predetto progetto preliminare di PRGC inoltre è pubblicato, per estratto all'Albo Pretorio del Comune per lo stesso periodo di cui sopra, ed è messo a disposizione della Unità Sanitaria competente per territorio, della commissione agricola zonale di cui alla Legge Regionale n. 20 del 27 aprile 1978 e delle organizzazioni sociali ed economiche più rappresentative.

Druento, 17 dicembre 1984

Per il Sindaco: l'Assessore anziano Giancarlo Bulatich



ASSOCIAZIONE CULTURALE

CLUB  
Unità  
vacanze

MILANO - Viale Fulvio Testi 75 - Telefono (02) 64.23.557  
ROMA - Via dei Taurini 19 - Telefono (06) 49.50.141